



BIVACCO BIANCHI

Val Alba dal Rifugio Vuallt

giovedì 1 ottobre

DISLIVELLO : +/- 700

LUNGHEZZA : 11 km

DIFFICOLTÀ : E /EE

DURATA : h 5.00 (escluso soste)

PARTENZA/RITROVO:

h 07:00 Udine Via Chiusaforte

h 07.30 Gemona bar "Al Fungo"

TRASPORTO: con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti);
eventuale condivisione SPESA AUTO suggerita: €33,00 a macchina (accordo tra i partecipanti)

PRANZO: al sacco

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

SOCI CAI : gratuita

NON SOCI CAI: **assicurazione obbligatoria**
€12,50 oppure €21,00 in base ai massimali

ISCRIZIONI:

entro h19.00 martedì 29 settembre 2026

ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it o allo
SPORTELLO in via Brigata Re, 29 - UD

COORDINATORI:

O.Ecoretti - T.Torresin - D.Scodeller -

A.Manganaro (Gruppo Seniores)

telefono: (+39) 388 301 9935 (anche WhatsApp)

ITINERARIO

Da UDINE e dal bar "Al Fungo" di GEMONA, si prosegue in direzione Tarvisio. Giunti all'altezza di Moggio Udinese si svolta a sinistra e, subito prima dell'ingresso al centro di Moggio, si prende a destra seguendo le indicazioni per la Val Aupa. Dopo circa 2 km si svolta a destra seguendo le indicazioni per Pradis di Sotto. Oltrepassato Pradis di Sopra si procede lungo la stretta strada, facendo attenzione a seguire sempre le indicazioni per il Rifugio Vualt; in circa 15 minuti si giunge al parcheggio per le auto, punto d'incontro e di raduno per la partenza dell'escursione.

Considerato che l'area del parcheggio è abbastanza ristretta, si consiglia vivamente di ridurre al minimo il numero delle auto condividendo il più possibile i posti.

PERCORSO

L'anello della Val Alba con salita al Bivacco Giuseppe Bianchi (1712 m) e rientro passando per il Rifugio Vualt (1168 m), è uno splendido e selvaggio itinerario nel cuore della Riserva Naturale della Val Alba, nel comune di Moggio Udinese. Si tratta di una camminata dal sapore tipicamente antico: boschi incantati, spettacolari pareti dolomitiche e una notevole solitudine.

Dal parcheggio (1050 m) si tralascia il tracciato dismesso del Sentiero CAI 450; infatti, evidenti cartelli indicano che il primo tratto è impraticabile a causa di una grossa frana che rende il percorso insicuro. Si prende quindi la strada forestale in direzione del Rifugio Vualt e, dopo circa 20 minuti, si scende a destra seguendo un tracciato che riporta sul Sentiero CAI 450, aggirando in tal modo la zona franosa.

Arrivati a un bivio, si abbandona il Sentiero CAI 450 sulla destra e si prosegue dritti lungo il Sentiero CAI 428a. Mantenendo la direzione indicata dai chiari cartelli per il Bivacco Bianchi, si giunge al greto del Rio Alba, che si oltrepassa seguendo gli ometti indicatori. Ora il sentiero comincia a salire in maniera decisa e costante all'interno di uno splendido bosco di faggi, fino a giungere al bivio con il Sentiero CAI 428, che si prende a destra. Man mano che si guadagna quota, i faggi lasciano spazio ai mughi e l'orizzonte si apre sulle spettacolari pareti della Grauzaria e dello Zuc dal Bor.



foto: Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Prima di raggiungere la conca del bivacco, si affronta l'unico punto che richiede reale attenzione: una cengia scavata nella roccia, discretamente esposta ma fortunatamente abbastanza larga. Si passa con passo fermo e senza esitazioni; dopo pochi minuti si rimonta l'ultimo dosso erboso, arrivando nella spettacolare conca di Casera Chiavals dove sorge il moderno e accogliente Bivacco Giuseppe Bianchi (1712 m).



Dopo una meritata sosta al bivacco per godersi il panorama sulle vette delle Alpi Carniche e Giulie, si intraprende la via del ritorno. Per completare l'anello si ridiscende inizialmente lungo il percorso dell'andata (CAI 428), superando nuovamente la cengia, ma con maggiore attenzione, data la pendenza e la presenza di brecciolino.

 **NOTA BENE:** L'itinerario è lungo, faticoso e richiede un buon allenamento fisico. Si evidenzia inoltre la presenza di un passaggio su cengia rocciosa di circa 50 metri: sebbene il tracciato sia largo, il tratto è esposto e richiede passo sicuro e assoluta assenza di vertigini.

Si riprende a scendere seguendo le numerose e ripide svolte del sentiero che, man mano che si perde quota, diventa una pista con pendenza meno accentuata. Si oltrepassa quindi il bivio con il Sentiero CAI 428a dell'andata, che si lascia sulla sinistra, per proseguire dritti lungo il Sentiero CAI 428 fino a raggiungere, più in basso, il greto del Rio Alba. Oltrepassato il torrente, si risale brevemente fino a incrociare il Sentiero CAI 425.

Si svolta a sinistra seguendo la traccia che taglia in diagonale i pendii boscosi, perdendo quota in modo più graduale rispetto alla via di salita. Il sentiero scende piacevolmente nella quiete del bosco fino a intercettare una pista forestale che conduce direttamente all'ampia radura del Rifugio Vualt (1168 m), una struttura che offre un perfetto punto di sosta, pulita e dotata di tavoli anche all'esterno.



foto: Parco Naturale Prealpi Giulie

Dal Rifugio Vualt il rientro è estremamente agevole e rilassante: si segue la comoda pista forestale sterrata che, in circa 20-30 minuti di leggera e costante discesa, riporta direttamente al parcheggio delle auto, completando così uno degli anelli più remunerativi della zona.

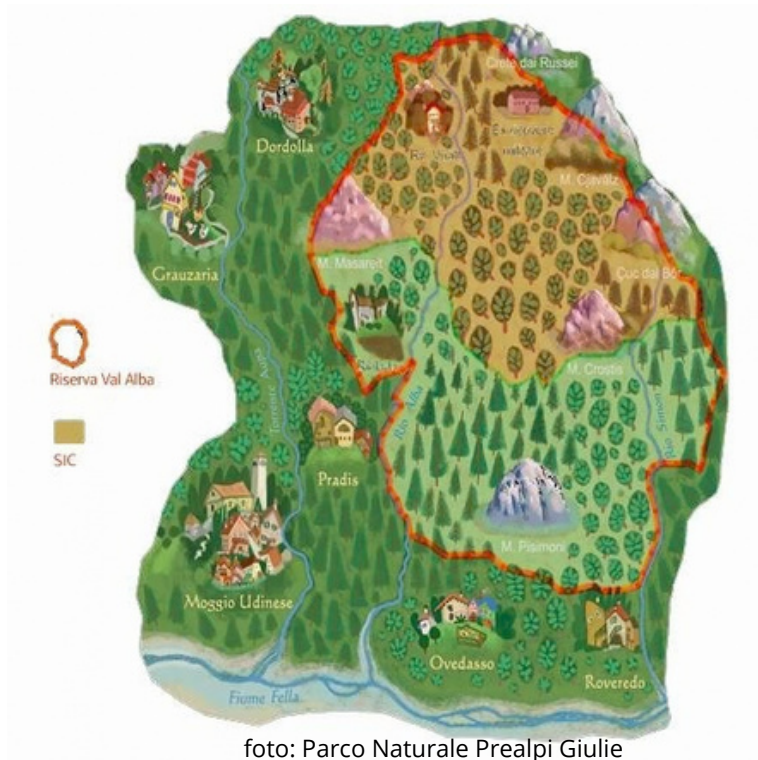


foto: Parco Naturale Prealpi Giulie

NERO

... è il colore che accomuna i due simboli più affascinanti e tenaci della...

Riserva Naturale della Val Alba

Architetto del Bosco



Il Picchio Nero

Assunto a simbolo ufficiale della Riserva, è il gigante della sua specie in Europa, grande quasi come una cornacchia. Riconoscibile per il piumaggio scuro come la pece e la splendida calotta rosso brillante sul capo, questo uccello è un indicatore biologico fondamentale: vive e prospera solo dove le foreste sono vecchie, intatte e ricche di alberi monumentali.

Definito il vero "architetto" della riserva, utilizza il suo formidabile becco chiaro per scavare profonde cavità rettangolari nei vecchi tronchi di faggio. Questi nidi, una volta abbandonati, diventano rifugi vitali per civette, pipistrelli e scoiattoli. Camminando in autunno verso il Bivacco Bianchi, si potranno individuare i grandi fori rettangolari scavati dal picchio alla base di faggi e abeti per nutrirsi delle formiche carpentiere che si rifugiano nel legno per l'inverno.

Acrobata della Val Alba

Il Pino nero d'Austria

Alzando lo sguardo verso le pareti dolomitiche che circondano il sentiero dal Rifugio Vualt, si possono osservare gli straordinari esemplari di Pino nero d'Austria (*Pinus nigra*) abbarbicati sulla roccia verticale nuda. Questa conifera, classificata scientificamente nel 1785 dal botanico austriaco Johann Franz Xaver Arnold, deve il suo nome al colore cupo delle chiome e alla corteccia fessurata di nero ed è originaria delle Alpi centro-orientali. Definito un "pioniere estremo", l'albero sopravvive in condizioni impossibili grazie a un apparato radicale robustissimo che spacca e si ancora alla roccia calcarea come un tassello d'acciaio. Per sfuggire alla competizione con il faggio nei suoli fertili di fondovalle, ha colonizzato le pareti più impervie della riserva. Ha sviluppato aghi protetti da una cuticola cerosa contro la sete, un legno elastico e ricco di resina per sopportare il peso della neve invernale, e una frugalità unica che gli consente di nutrirsi dei soli minerali lavati dalla pioggia.



foto: UNITS

NOTE OPERATIVE

EQUIPAGGIAMENTO

ABBIGLIAMENTO ADEGUATO PER ESCURSIONI IN MONTAGNA : scarponi da trekking, bastoncini, giacca antivento, copricapo, indumenti adatti alla stagione, un ricambio da lasciare in macchina e adeguata scorta di acqua.

CARTOGRAFIA: Tabacco 018. ALPI CARNICHE ORIENTALI – CANAL DEL FERRO – NASSFELD

SOCCORSO: Tel. 112 Italia (Numero Unico di Emergenza)

ISCRIZIONE: entro h19:00 di martedì 29 settembre 2026

Per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi (e pagare la quota assicurativa per i non soci CAI) sul sito internet www.alpinafriulana.it, oppure presso la sede SAF CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello.

Vi preghiamo di indicare il luogo di ritrovo/partenza prescelto.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

- SOCI CAI : gratuita
- NON SOCI CAI: assicurazione obbligatoria €12,50 oppure €21,00 in base ai massimali.

TRASPORTO:

con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione SPESA AUTO suggerita: €33,00 a macchina (accordo tra i partecipanti).

RITROVO/PARTENZA: giovedì 1 ottobre 2026

- **h 07:00 Udine** - Via Chiusaforte
- **h 07:30 Gemona** - bar "Al Fungo"

Si ricorda che è opportuno arrivare al punto di ritrovo 10-15 MINUTI PRIMA dell'orario di partenza, per facilitare l'organizzazione e ottimizzare la condivisione delle auto.



I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.

Ai partecipanti sono richieste la massima disciplina e il rispetto delle indicazioni qui sotto esposte, onde evitare situazioni potenzialmente dannose per gli altri Soci e pregiudicanti l'andamento dell'escursione.

Si richiede ai partecipanti di valutare attentamente la propria preparazione fisica, atta ad affrontare le escursioni di volta in volta proposte, tenendo presente altresì le indicazioni ai punti 6 - 10 - 12 del REGOLAMENTO sottostante.



REGOLAMENTO

1. La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi secondo le indicazioni indicate nel programma, al versamento dell'importo stabilito sul programma e all'accettazione del presente Regolamento.
2. Le iscrizioni devono perfezionarsi secondo le modalità al pto.1 entro la giornata precedente l'escursione, salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni possono essere chiuse anticipatamente nell'eventualità si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3. Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4. La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. Il Direttore di Escursione ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (p.e. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
7. La quota versata a titolo di caparra, non sarà rimborsata se non per cause imputabili alla Saf Odv. Motivazioni personali (p.e. famiglia, lavoro, salute) non costituiscono requisito per detto rimborso.
8. La Saf Odv si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure se si presentino situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la sua logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata; nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica la quota sarà riparametrata, restituendo parte di quanto versato, se dovuto.
9. L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa o modifiche decise dal Direttore di escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10. Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio, le difficoltà e gli equipaggiamenti necessari, gli orari, il luogo di ritrovo, i mezzi di trasporto per il trasferimento; pertanto, nel caso in cui l'iscritto partecipi all'escursione, se ne assume la responsabilità.
11. L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma quando ci sia esplicita indicazione organizzativa.
12. **Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.**
13. **Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni di Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.**
14. **Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi; non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità; non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.**
15. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16. Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Saf Odv.
17. Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerare parte integrante del programma della medesima.

